



n°4 / lunedì 27 gennaio - domenica 2 febbraio 2025

Informatore della Comunità

Domenica scorsa il vangelo ci ha ricordato che Gesù ha compiuto il primo miracolo a una festa di nozze. È già un segnale grande di quanto Gesù tenesse in considerazione l'amore coniugale, che Lui aveva respirato guardando all'esempio di Maria e di Giuseppe.

Credo che si possa dire, però, che è l'amore coniugale stesso, e con l'amore coniugale la famiglia, ad essere un vero miracolo.

È quello che ci dice la festa di oggi, guardando all'esempio della Famiglia di Nazaret.

Ancor più profondamente, però, la famiglia umana è un vero miracolo perché l'amore tra un uomo e una donna, così come Dio lo aveva pensato fin dall'inizio della creazione, è segno stesso dell'amore di Dio. Ci pensiamo poco, ma nell'amore tra un uomo e una donna si rende visibile l'amore stesso di Dio, si riproducono le dinamiche che caratterizzano la vita della Trinità, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. È una analogia, certamente, anche un po' ardua, ma possiamo comprendere l'amore coniugale anche alla luce dell'amore di Dio Trinità.

Nella Trinità sono tre persone che si amano così tanto da diventare un'unica realtà: tre persone fuse nell'amore, ma non confuse. Nell'unione coniugale l'uomo e la donna diventano – come dice il libro della Genesi – una sola carne, un'unica realtà, pur mantenendo ciascuno la propria identità. Le diversità, in questo caso, non sono un ostacolo alla comunione, ma la possibilità di donarsi e di completarsi reciprocamente.

Nella Trinità l'amore è così grande che non può essere contenuto in un cerchio limitato, ha bisogno di comunicarsi: la creazione dell'uomo è il frutto dell'amore di Dio ed è amore generativo. Nell'amore coniugale l'amore vero è un amore che diventa fecondo, fecondo nella generazione di nuove vite, fecondo nella carità verso gli altri, fecondo nel servizio alla comunità. Non è un amore senza fatiche, ma le fatiche dell'amore le ha sperimentate anche Dio nei confronti di quell'uomo con cui Dio ha stabilito una relazione privilegiata, ma che non sempre è stato fedele alla alleanza con il Padre. Le fatiche dell'amore esigono quella fedeltà (a volte eroica) che è a immagine della fedeltà di Dio, una fedeltà senza condizioni; una fedeltà che supera anche le incomprensioni, e che arriva anche al vertice della capacità di amare che è il perdono.

Quando una coppia credente vive così fa fiorire il miracolo della famiglia: il miracolo dell'amore che cresce giorno, il miracolo di chi non ha paura di aprirsi alla vita e ai fratelli, il miracolo di una fedeltà che va al di là delle fatiche.

È il miracolo di un amore che ha la sua radice e la sua misura in Dio. Un miracolo che ha il suo esempio concreto nella Santa Famiglia di Nazaret.

Un miracolo che si rinnova con la grazia del sacramento: il sacramento del matrimonio che viene alimentato e reso sempre nuovo dal sacramento dell'Eucaristia.

Custodiamo e valorizziamo questo miracolo!

AGENDA DELLA COMUNITA'

- ◇ 2 febbraio – Presentazione del Signore – Candelora
ore 10.15: Ritrovo in casa parrocchiale a Ispra e Processione fino in chiesa
ore 10.45: Ritrovo in Oratorio a Cadrezzate e Processione fino in chiesa
- ◇ 2 febbraio – Giornata per la Vita: *Generare speranza*
Il Movimento per la Vita del Decanato sarà presente nelle parrocchie con la vendita di primule per le attività del movimento a sostegno della vita nascente
- ◇ Domenica 2 febbraio, dalle ore 15.00 alle ore 17.30, presso Casa don Guanella:
POMERIGGIO DI SPIRITUALITA' FAMILIARE per coppie e famiglie
Chi volesse partecipare dia il nome in segreteria: 0332780118

SAN GIOVANNI BOSCO

- ◇ 30 gennaio, ore 18.00: S. Messa per tutti i ragazzi - Oratorio di Ispra
- ◇ 31 gennaio, ore 21.00: S. Messa— Giubileo degli Oratori—Basilica di Gallarate per catechisti, educatori e volontari degli oratori.
- ◇ 2 febbraio, ore 14.30: Oratorio S. Giovanni Bosco - Ispra
Giochi a Stand per ragazzi e genitori

CELEBRAZIONI del SACRAMENTO della CONFESSIONE nel nostro Decanato

| | | |
|--|-----------|-------------------|
| <i>Santuario di Comabbio</i> | Martedì | ore 16.00 - 18.00 |
| <i>Parrocchia di Sesto Calende</i> | Mercoledì | ore 9.00 - 11.00 |
| <i>Santuario Madonna della Riva - Angera</i> | Giovedì | ore 9.30 - 11.00 |
| <i>Parrocchia di Ispra</i> | Venerdì | ore 9.30 - 11.00 |
| <i>Casa don Guanella a richiesta, domandando in portineria</i> | | |

In questi giorni ci sarà sempre un sacerdote a disposizione.

E' un'occasione per riscoprire la bellezza e l'importanza del Sacramento della Confessione e anche proposta di un itinerario concreto di conversione e riconciliazione a cui siamo chiamati dal cammino giubilare.

Segreteria della Comunità: Piazza S. Martino 162 - 21027 Ispra - tel. 0332780118

IBAN - Parrocchia Ispra: IT63V0538750340000042360237

E-Mail: cpsantateresa.ico@gmail.com - **Sito Web:** www.cpsantateresa.it

Parrocchia di Cadrezzate: Piazza Davi 5 - 21062 Cadrezzate con Osmate - tel. 0331953153

Parroco: don Maurizio don.mau74@gmail.com

Vicario Parrocchiale: don Federico Valvassori: federico.valvassori@gmail.com (3312689234)

Vicario Parrocchiale: don Angelo Zanzottera donangelo.mz@gmail.com (3406737046)

Diaconi: Mario Chiesa mariogesa@inwind.it - Roberto Crespi rocespi@tin.it

⇒ *Le Parole del Giubileo:* PENITENZA

La quarta parola del cammino giubilare è PENITENZA.

È una parola impegnativa, perché la penitenza è ciò che rende visibile il nostro desiderio di conversione, che manifesta concretamente la volontà di cambiare, di rendere nuova la nostra vita nella gioia di avere ricevuto il perdono di Dio.

Dobbiamo prendere sul serio l'invito alla penitenza.



“Nelle religioni antiche e primitive il concetto di penitenza è strettamente connesso a quello di peccato: potendo questo consistere in azioni di turbamento dell’ordine sacrale o della vita collettiva, oppure nella trasgressione di ordini divini, la penitenza ha il fine di ristabilire le condizioni precedenti alla colpa mediante pratiche di purificazione o di eliminazione della causa del peccato, oppure mediante riti penitenziali”, così leggiamo nel vocabolario Treccani online.

Per i cattolici “Penitenza” è il nome ufficialmente attribuito al “quarto sacramento”, destinato alla conversione e al perdono dei battezzati che, avendo peccato, peccato gravemente, hanno seriamente compromesso la loro comunione con Dio e con la Chiesa. Ma il termine “penitenza” indica anche un momento costitutivo di questo sacramento: quello nel quale il penitente compie gesti – “penitenziali” appunto – il cui scopo è riparare al male fatto e manifestare il desiderio di cominciare una vita nuova. Oggi, di solito, questi gesti si esauriscono in qualche preghiera indicata dal confessore. Nei primi secoli del cristianesimo, invece, le penitenze imposte erano piuttosto impegnative e, oltre alla preghiera, consistevano in gesti di elemosina e digiuno.

L’esigenza di fare penitenza anche dopo avere ricevuto il perdono di Dio nell’assoluzione è legata al fatto che, “come sappiamo per esperienza personale, il peccato lascia il segno, porta con sé delle conseguenze” (Papa Francesco, *Spes non confundit*, 23). Nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri, infatti, i peccati lasciano una “impronta negativa” (Francesco, *Misericordiae vultus*, 22): abitudini cattive, disordine degli affetti, debolezza della volontà, inclinazione a ricadere nel peccato... E questa “impronta negativa” resta non solo in noi, ma anche attorno a noi: pensiamo ai disastri che certi comportamenti sbagliati (prepotenza, violenza, chiusure egoistiche, dipendenze...) provocano là dove vive chi di tali comportamenti si rende responsabile. Evidentemente, anche dopo che il peccatore pentito ha ricevuto il perdono di Dio, l’impronta negativa rimane e, per quanto possibile, va riparata grazie a un cammino di conversione. Il perdono di Dio, infatti, è gratuito, totale e senza riserve nel momento in cui il peccatore è riconciliato con Dio e con la Chiesa. Esso però incontra la situazione concreta del peccatore, con l’impronta negativa che il peccato ha lasciato in lui e attorno a lui; a fronte di questa situazione, il perdono innesca e rende possibile il necessario cammino di penitenza (di conversione) grazie al quale il peccatore può ricostruirsi come uno che vive nell’amore.

Oltre che in gesti di preghiera, elemosina e digiuno, il percorso penitenziale “si esprime nella fedeltà perseverante ai doveri del proprio stato, nell’accettazione delle difficoltà provenienti dal proprio lavoro e dalla convivenza con gli altri, nella paziente sopportazione delle prove della vita” (Paolo VI *Paenitemini*). Sopportare con pazienza le prove della vita significa rimanere nelle prove senza lasciarsi schiacciare dalla disperazione; rimanere nelle prove, restando aggrappati a quel Dio che non ci manda i mali, ma che dal male vuole liberarci; rimanere nelle prove, affidandoci al mistero di Dio per trovare in questa “resa” le risorse per “resistere”...: tutto questo configura un autentico cammino di penitenza, di conversione all’amore.

L’informatore è consultabile anche on-line: www.cpsantateresa.it

Anno pastorale 2024-2025: **“Basta. L’amore che salva e il male insopportabile.**

| | |
|---|--|
| <p>27 gennaio - Lunedì S. Angela Merici, vergine B. Manfredo Settala, presbitero <i>memoria facoltativa</i> Sir 44,1.47,12-17; Sal 71 (72); Mc 4,10b.24-25</p> | <p>9.00 S. Messa a Cadrezzate 18.00 S. Messa a Ispra (<i>Maiolo Mario</i>)</p> |
| <p>28 gennaio - Martedì S. Tommaso d’Acquino, presbitero e dottore della Chiesa <i>memoria</i> Sir 44,1; 48,1-14; Sal 77 (78); Mc 4,26-34</p> | <p>9.00 S. Messa a Ispra (<i>don Carlo Mairani</i>) 17.30 S. Messa a Osmate</p> |
| <p>29 gennaio - Mercoledì <i>feria</i> Sir 44,1; 49,1-3; Sal 140 (141); Mc 4,35-41</p> | <p>9.00 S. Messa a Cadrezzate 18.00 S. Messa a Ispra (<i>don Giuseppe Rotondi</i>)</p> |
| <p>30 gennaio - Giovedì <i>feria</i> Sir 44,1; 49,4-7; Sal 75 (76); Mc 5,1-20</p> | <p>9.00 S. Messa a Ispra (<i>don Antonio Cazzaniga</i>) 17.30 S. Messa a Cadrezzate 18.00 S. Messa a Barza - SS. Quirico e Giulitta</p> |
| <p>31 gennaio - Venerdì S. Giovanni Bosco, presbitero <i>memoria</i> Sir 44,1; 49,11-12; Sal 47 (48); Mc 5,21-24a.35-43</p> | <p>9.00 S. Messa a Cadrezzate 18.00 S. Messa a Ispra (<i>chierico Serafino Ferretti</i>)</p> |
| <p>1 febbraio - Sabato B. Andrea Carlo Ferrari, vescovo <i>memoria</i> Es 19,7-11; Sal 95 (96); Gal 4,22-5,1; Mt 20,17-19</p> | <p>17.30 S. Messa vigiliare a Cadrezzate (<i>defunti classe 1950</i>) 18.00 S. Messa vigiliare a Ispra (<i>def. fam. Franzetti e Elleboro</i>) 18.00 S. Messa vigiliare a Barza - Sacro Cuore</p> |
| <p>2 febbraio - Domenica Presentazione del Signore <i>fešta del Signore</i> Ml 3,1-4a; Sal 23 (24); Rm 15,8-12; Lc 2,22-40</p> | <p>8.00 S. Messa a Ispra 9.30 S. Messa a Osmate 10.30 S. Messa a Ispra (<i>def. fam. Persicara-Di Santo; don Giuseppe Fante</i>) 10.30 S. Messa a Barza - Sacro Cuore 11.00 S. Messa a Cadrezzate (<i>def. fam. Piscia Guglielmo, Simonetta, Enrico</i>) 18.00 S. Messa a Cadrezzate</p> |